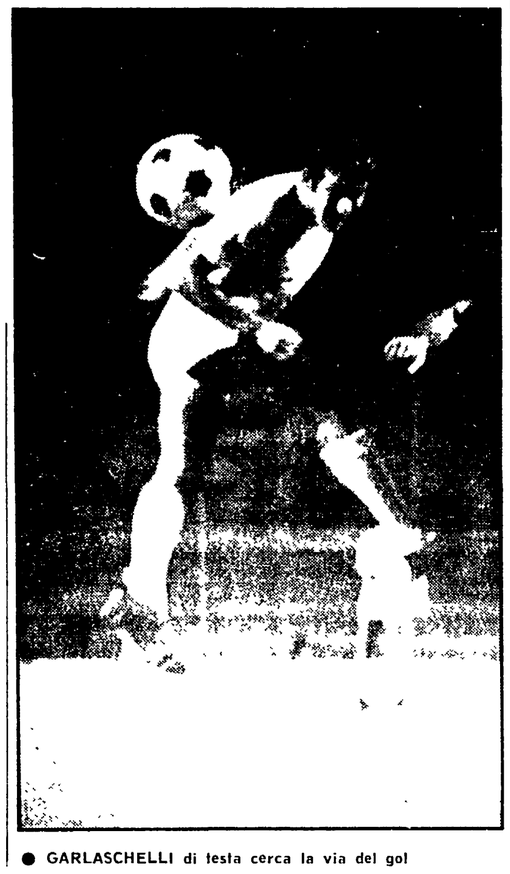
Gli uomini di Vinicio hanno messo in mostra una manovra troppo elaborata

La Lazio battuta dal Milan (2-1) esce dalla Coppa Italia

Sciogliere gli equivoci: Viola è titolare o riserva? — Come utilizzare Cordova? Necessari i recuperi di Pighin e Re Cecconi



● GARLASCHELLI di testa cerca la via del gol

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Cordova; Garlaschelli, Viola (dal 59' Agostinelli), Giordano, D'Amico, Badiani. In panchina: 12 Garella, 13 Polentes, 14 Lopez, 16 Rossi.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Morini, Bet, Turone; Bigon, Capello, Calloni, Maldera, Braglia. In panchina: 12 Rigamonti, 13 Collovati, 14 Biasiolo, 15 Bergamaschi, 16 Silva.

ARBITRO: Ciacci di Firenze

RETI: al 27' Calloni, al 33' Giordano, al 41' Calloni.

NOTE: Angoli, 12-3 per la Lazio. Cielo nuvoloso, terreno buono, spettatori 60.000. Nel primo tempo ammonito Cordova per scorrettezze.

Lazio e Milan hanno dato vita, ieri sera all'«Olimpico», ad una prestazione in cui il *non gioco* l'ha fatta da padrone. Ha vinto il Milan che si è praticamente assicurato la qualificazione al turno successivo della Coppa Italia, mentre la Lazio è ormai uscita di scena, visto che aveva perduto già a Bergamo con la Atalanta. I rossoneri hanno avuto premiata la loro tattica utilitaristica (ma Albertosi, ha un po' esasperato gli animi dei 60 mila presenti, con il giochetto del perdere tempo), con due gol di Calloni. S. sono limitati a controllare i laziali, per lanciarsi poi in contropiede che hanno sempre trovato pronto il loro centravanti e imbambolato lo stopper Ghedin, il quale stopper non è mai stato e mai lo sarà. Ci si aspettava l'esordio di Pighin, ma le condizioni dell'ex palermitano hanno sconsigliato Vinicio dal gettarlo nella mischia, mentre era scontata l'assenza di Re Cecconi che sta lentamente riassorbendo la frattura allo zigomo sinistro. Ma è certo che questa seconda e consecutiva sconfitta dei biancazzurri non è soltanto da imputare a Ghedin. Contro i brasiliani dell'Atletico Mineiro molte deficenze erano state mascherate, ma ciò in virtù del fatto che l'arbitro aveva annullato un gol regolare e non aveva concesso un rigore a favore dei brasiliani. Il successo dei laziali, venuto in «zona Cesarini», aveva poi acceso entusiasmi che forse sarebbe stato bene lasciare nel cassetto.

Al primo impatto col calcio vero, quello dei due punti, alcuni difetti sono venuti a galla. Condizione atletica ancora approssimativa, manovra di centrocampo lenta e troppo elaborata, che permette poche volte di arrivare smarcati a tu per tu col portiere avversario. Gli schemi, in queste condizioni, non si esprimono che abbozzati e rendono sterile la pressione che spesso si registra. Cordova centromediano metodista, distributore di palloni ai compagni che si smarcano, o Cordova alla Frustalupi, con passaggi che lanciano le punte? Discorso che, a nostro modesto avviso, andrebbe fatto se la Lazio fosse al completo e, quel che più conta, se Cordova non fosse in ritardo di condizione fisica. Si potrebbe così giudicare con cognizione di causa. Ma la Lazio attuale può soltanto dettare indicazioni, anche se alcune cose vanno pur messe sul tappeto.

Innanzi tutto: Ghedin non è titolare, non è stopper: meglio, quindi, utilizzare — finché non entra Pighin — Polentes che ha sempre mostrato una maggiore attitudine al ruolo. Vinicio, poi, deve sciogliere il «nodo Viola». L'uscita dell'ex juventino a vantaggio di Agostinelli non ha convinto. Meglio forse sarebbe stato provare a giocare senza Badiani, visto che si doveva rincorrere il risultato. Forse che l'uscita di Viola sta a significare — come qualcuno ha scritto — che Vinicio non garantisce al giocatore il posto fisso in squadra? Ecco, questa Lazio alimenta troppi equivoci che, vogliamo sperarlo, potranno forse sciogliersi nel momento in cui ci sarà la forma e la squadra potrà giocare al completo. Per ora soltanto il cassiere gioisce: quasi 100 milioni con i brasiliani e quasi 140 ieri sera. Gli abbonamenti vanno poi a gonfie vele: per la società è manna, pur se i tifosi rumoreggiano.

Che in difesa ci sia bisogno di un colpitore di testa è dimostrato dal primo gol incassato ieri sera col Milan. Il cross a spiovere in area (al 27') è stato di Maldera e l'incornata di Calloni che ha agito in tutta tranquillità. Su nessuno dei due gol si può imputare a Pulici alcunché anzi, il portiere laziale ha sventato più di una pericolosa incursione rossonera, anche se una mano gliel'ha data l'impreciso centravanti milanista. I rossoneri non sono apparsi dei draghi. Qualche sbandata in difesa, centrocampo ordinato con discreto filtro, pur se questa Lazio che premeva a più non posso lo faceva con la cocciutaggine di un toro che si avventa sulla muleta. Calci d'angolo su calci d'angolo nella ripresa per i laziali ma niente più. Eppoi il regalino del gol laziale era venuto per volontà del sig. Ciacci, al 32', per un fallo di Morini su Garlaschelli il quale aveva già perduto il pallone. D'Amico si faceva respingere il tiro da Albertosi, ma Giordano scattava bene e segnava.

La Lazio arrembava ma confusione e orgasmo erano tanti che la difesa rossonera poteva sbrogliare, pur se aveva bisogno del vistoso aiuto dei centrocampisti. Qualche tiro da fuori area di Viola, di Garlaschelli, qualche mischia sotto la porta rossonera ma dopo il secondo gol di Calloni, grossi pericoli per i laziali. Era bravo Pulici a metterci una pezza, perché altrimenti il punteggio avrebbe potuto essere più vistoso a favore dei milanisti. Qualcuno pignoleggerà su un paio di falli, nella ripresa, ai danni di Garlaschelli e Giordano, ma tant'è... un rigore inesistente Ciacci aveva fischiato, per cui ha chiuso tutti e due gli occhi. Ora non resta che rivedere questa Lazio in campionato. Gli incontri di Coppa con Novara e Catania diranno poco.

Giuliano Antognoli

Risultati e classifiche

GIRONE A

Lazio - Milan 1-2
Novara - Catania 0-1
Ha riposato: Atalanta

CLASSIFICA

Milan	4	2	2	0	0	4	1
Atalanta	2	1	1	0	0	2	1
Catania	2	2	1	0	1	1	2
Novara	0	1	0	0	1	0	1
Lazio	0	2	0	0	2	2	4

GIRONE B

Genoa - Sambenedettese 1-0
Juventus - Verona 2-0
Ha riposato: Monza

CLASSIFICA

Genoa	4	2	2	0	0	1	0
Juventus	3	2	1	1	0	3	1
Monza	1	2	0	1	0	1	1
Sambened.	0	2	0	0	1	0	1
Verona	0	2	0	0	2	0	5

GIRONE C

Fiorentina - Varese 3-1
Inter - Palermo 1-0
Ha riposato: Pescara

CLASSIFICA

Fiorentina	4	2	2	0	0	4	1
Inter	2	1	1	0	0	1	0
Varese	0	1	0	0	1	1	3
Palermo	0	1	0	0	1	0	1
Pescara	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE D

Catanzaro - Como 3-2
Cesena - Spal 0-2
Ha riposato: Ternana

CLASSIFICA

Spal	4	2	2	0	0	4	0
Catanzaro	2	2	1	0	1	3	4
Cesena	2	2	1	0	1	2	3
Ternana	0	1	0	0	1	1	2
Como	0	1	0	0	1	2	3

GIRONE E

Foggia - Lecce 1-1
Taranto - Torino 1-1
Ha riposato: Ascoli

CLASSIFICA

Lecce	3	2	1	1	1	2	1
Torino	1	1	0	1	0	1	1
Foggia	1	1	0	1	0	1	1
Taranto	1	1	0	1	0	1	1
Ascoli	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE F

Avellino - Rimini 2-2
Bologna - Brescia 2-0
Ha riposato: Roma

CLASSIFICA

Bologna	4	2	2	0	0	5	2
Roma	2	1	1	0	0	1	0
Avellino	1	2	0	1	0	4	5
Rimini	1	2	0	1	0	2	3
Brescia	0	1	0	0	1	0	2

GIRONE G

Vicenza - Cagliari 1-0
Perugia - Modena 3-0
Ha riposato: Sampdoria

CLASSIFICA

Vicenza	4	2	2	0	0	2	0
Perugia	3	2	1	1	0	3	0
Cagliari	1	2	0	1	1	0	1
Sampdoria	0	1	0	0	1	0	1
Modena	0	1	0	0	1	0	3

Le altre di Coppa

Fiorentina-Varese 3-1

FIORENTINA: Mattolini, Galdiolo, Tendi, Pellegrini, Della Martira, Zuccheri, Caso, Gola (al 31' del s.t. Restelli), Casarsa, Antognoni, Bertarelli (al 24' del s.t. Bresciani).

VARESE: Della Corna, Ferrario, Brambilla, Perego, Chinellato, Dal Fiume (Magnacavallo al 37' del p.t.), Manuele, De Lorentis, Ramella, Crismimanni, Ciceri.

ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI: p.t. al 35' Casarsa; s.t. 10' Casarsa su rigore; al 22' Caso e al 35' De Lorentis.

Inter-Palermo 1-0

INTER: Bordon; Guida, Fedele; Oriali, Bini, Facchetti; Anastasi, Merlo, Mazzola, Marini, Libera (a disposizione: Busi, Canuti, Roselli, Pavone, Mutti).

PALERMO: Trapani; Viganò (dal 46' Vullo), Citterio; Larini, Di Dicco (dal 70' Perissinotto), Cerantola; Osellame, Brignani, Favalli, Maio, Magistrelli (a disposizione: Bravi, Longo, Vianello, Vullo, Perissinotto).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

RETI: 32' Mazzola su rigore.

Genoa-Samb 1-0

GENOA: Girardi; Secondini, Castronaro; Campidonico, Rossetti, Onolri; Rizzo, Arcoleo, Pruzzo, Chiappara, Damiani (12 Tarocco, 13 Rosato, 14 Casadei, 15 Roveri, 16 Urban).

SAMBENEDETTESE: Pozzani; Spinozzi, Catto; Inselvini, Agretti, Martelli; Giani, Berta, Chimenti, Catania, Simonato (dal 17' Odorizzi). (12 Pigino, 13 Melotti, 14 Daleno, 15 Trevisan).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

RETI: al 15' Pruzzo.

Brescia-Bologna 0-2

BRESCIA: Calaro; Podavini, Capelloni (al 52' Biancardi); Zanotti, Colzato, Bussalino; Salvi, Beccalossi, Altobelli, Minigutti, Tedoldi (al 74' Fezzi). A disposizione: Garzelli, Botti, Bilardi.

BOLOGNA: Mancin; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Massimelli; Rampanti, Maselli, Clerici, Nanni (al 67' Pozzato), Grop. A disposizione: Adani, Valmassoi, Vanello, Fiorini).

ARBITRO: Menegali di Roma

RETI: al 25' Cresci, al 67' Clerici.

Cesena-Spal 0-2

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Beatrice, Batistoni (Lombardo dal 46'), Cera; Marioni, Frustalupi, Rognoni, Bittolo, Bonci (De Ponti dal 71').

SPAL: Grosso; Prini, Fiorucci; Boldrini, Gelli, Fasolato; Gibellini, Bianchi (Tassara dal 46'), Pagliari (Piras dal 65'), Manfrin, Cascella.

ARBITRO: Trincheri di Reggio Emilia.

MARCATORI: Piras al 73' e Cascella all'87'.

Foggia-Lecce 1-1

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Lodetti, Ulivieri (Toschi dal '75), Del Neri, Bordon. (12. Bertoni).

LECCE: Nardin; Lorusso, Croci; Giannattasio, Zagano, Mayer (Pezzella dal 46'); Sartori, Biondi (Cannito dal 46') Lodde, Fava, Montenegro. (12. Vannucci).

ARBITRO: Prati di Parma.

RETI: Del Neri al 17', Lorusso al 44'.

Cagliari-Vicenza 0-1

CAGLIARI: Corti; Idini, Longobucco; Casagrande, Valeri, Roffi; Roccotelli, Quagliozzi (dal 46' Bellini), Piras, Graziani, Virdis (12 Copparoni, 13 Giansanti, 14 Pillosu).

VICENZA: Galli; Lelli, Marangon; Donnina, Dolci, Carrera; Verza, Salvi, Rossi (dall'86 Albanese), Faloppa, Cerilli (12 Sullaro, 13 Mannuzzo, 14 Filippi, 15 Prestanti).

ARBITRO: Longhi di Roma

RETI: al 32' Rossi

Perugia-Modena 3-0

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Lanzi; Frosio, Niccolai (46' Ceccarini), Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini (75' Amenta), Cinquetti (12 Pinti).

MODENA: Tani; Manunza, Sanzone (46' Blasig); Piaser, Canestrari, Bellotto; Mariani, Ferrante, Ferradini, Zanon, Pirola (12 Ceromel).

ARBITRO: Pieri di Genova

RETI: Al 20' Novellino, al 56' Cinquetti, all'80' Novellino.

Catanzaro-Como 3-2

CATANZARO: Pellizzaro, Banelli, Ranieri, Nicolini (Nemo dal 30' del s.t.), Silipo, Vichi, Petrini, Improta, Sperotto, Boccolini, Palanca, 12. De Mango, 13. Braca, 14. Maldera, 15. Michesi.

COMO: Piotti, Martinelli Melgrati, Garbarini, Fontolan, Guidetti, Scanzian, Correnti, Bonaldi, Volpati, Casaroli, 12. Pintauro, 13. Gabbana, 14. Raimondi, 15. Iachini, 16. Pozzi.

ARBITRO: Frasso di Capua.

RETI: I t. 43' Palanca; II t. 22' Palanca su rigore, 28' Sperotto, 32' Scanziani, 34' Guidetti.

Novara-Catania 0-1

NOVARA: Moriggi Nuti, Lugnan (dal 62' Amato): Vivian, Vescheti, Fabian; Salvioni (dal 71' Giannini), Bacchin, Giavardi, Vriz, Galli (12 Nasuelli, 13 Zitta, 14 Rollo).

CATANIA: Petrovic; De Gennaro, Labrocca; Malaman, Pasin (dal 18' Dall'Oro), Fraccapani; Fusato (dal 46' Morra), Barlassina, Marbaq, Panizza, Spagnolo (12 Muraro, 13 Angelotti, 14 Chiavaro).

ARBITRO: Schena (Foggia).

RETI: al 7' Spagnolo.

Avellino-Rimini 2-2

AVELLINO: Pinotti; Lo monte Cavalieri; Rufo, Facco (dal 46' Capone), Reali; Rossi, Gritti (dal 46' Trevisanello 1), Ferrara, Nobile, Tacchi (n. 12 Lusuardi).

RIMINI: Tancredi; Agostinelli, Grezzani; Nanni (dal 46' Sarti), Rossi, Berlini; Macciò, Di Maio, Marini (dall'84' Cuccuini), Romano, Carnevali (n. 12 Bertoni, 13 Magnani, 14 Marghi).

ARBITRO: Lops di Torino.

RETI: 9' Di Maio (rigore), 14' Rossi, 17' Carnevali, 76' Capone.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **TENNIS** — Corrado Barazzutti ha superato il primo turno dei campionati assoluti americani di Forest Hills battendo per 6-4, 6-0 l'australiano Paul Kronk, mentre è stato invece sorprendentemente eliminato Paolo Bertolucci sconfitto per 4-6, 1-6 dall'americano Gene Mayer. Questi i risultati del primo turno singolare maschile: Connors-Hewitt, 6-3, 6-3; Mayer-Bertolucci, 6-4, 6-1; Barazzutti-Kronk, 6-4, 6-0; Gerulaitis-Manson, 6-4, 6-1; Franulovic-Prajoux, 7-6, 6-1; Alexander-Mottram, 6-4, 6-2; Tanner-Estep, 6-3, 6-4; Gottfried-Dibley, 7-6, 6-3; Pecci-Gisbert, 7-5, 6-3; Mcnair-Gullikson, 6-3, 2-6, 7-5; Lutz-Depress, 6-4, 6-2.

● **GINNASTICA** — Il 6 e l'8 settembre al Palazzetto dello Sport di Roma (ore 20,30) si svolgeranno due manifestazioni di ginnastica artistica maschile (6 settembre) e femminile (8 settembre) tra una rappresentativa italiana e una della Repubblica popolare cinese. Gli atleti cinesi, che giungeranno in Italia il 4 settembre, dopo la manifestazione di Roma, si esibiranno a Bologna (11 e 12 settembre). Intanto l'avv. Onesti ha ricevuto l'ambasciatore della R.P.C., Han Ke Hua, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

● **NUOTO** — L'inglese Wendy Brook ha stabilito il record di attraversamento della Manica dall'Inghilterra alla Francia, nuotanto la distanza in otto ore e 56 minuti. Il primato precedente apparteneva all'americana Tina Bischoff con nove ore e tre minuti. La Brook era alla sua prima traversata della Manica. Il primo ad attraversare il canale fu l'inglese Matthew che, nel 1875, impiegò 21 ore e 45 minuti per compiere il percorso di 22 miglia.

● **PUGILATO** — I seguenti pugili hanno ottenuto il nulla-osta per il passaggio al professionisto. Pesi gallo: Fossati e Oliva; piuma: Capitani; superpiuma: Benes; leggeri: Mazzoncini, Riccio, Siddu, Ventrone; superleggeri: Coppola, Corbo, Di Camillo, Gallo, Navarra, Zanotti; welters: Timoteo Bonizzoni; superwelters: Bernardo Bonizzoni, Costili, Pavi, Scarpelli; medi: Bolis, Fraschini, Lena, Saputo; mediomassimi: Mori, Valeri; massimi: De Luca.

● **CANOTTAGGIO** — Domenica Sabaudia ospiterà le ultime regate nazionali della stagione (a parte i «tricolori» che si terranno a Piediluco e Mantova). Sul lago di Paola si disputeranno gare per tutte le categorie. Vi hanno aderito oltre 130 equipaggi di 35 società per un totale di 305 atleti. Notevole la partecipazione della categoria ragazzi.

● **CALCIO** — Il torneo giovanile di calcio A. Miceli sta entrando nella sua fase conclusiva. Oggi si disputeranno infatti allo stadio Flaminio le due partite di semifinale con il seguente orario: ore 19,30 Como-Fiorentina; ore 21,15 Roma-Sampdoria.

Possibilità di schiarita fra giocatore e società

Prati forse in campo stasera in Samp-Roma

Soltanto oggi, dopo un nuovo incontro con Mupo, deciderà se giocare o meno - Torna Peccenini soltanto quarantacinque minuti

● REUTEMANN posa sorridente dopo le prove con la Ferrari

Dal nostro corrispondente

GENOVA, 1

Pierino Prati dopo una notte di meditazioni ha sciolto le sue riserve e oggi pomeriggio si è allineato disciplinatamente con i suoi compagni, prendendo regolarmente l'aereo per Genova; dove domani sera, alle 21, la squadra giallorossa affronterà in amichevole la Sampdoria.

Quindi tutte le divergenze sono state appianate in materia d'ingaggio con la sua società? Ancora no anche se qualche passo avanti, che fa ben sperare per il futuro è stato fatto. Anzalone e Mupo, a dir la verità, sono sembrati alquanto ottimisti, un po' meno il centravanti, che nelle dichiarazioni, qui a Genova, sul colloquio con il presidente giallorosso è stato piuttosto cauto.

In ogni caso il fatto stesso che Prati sia partito è dimostrazione di buona volontà e desiderio di chiudere una controversia che sta andando, come del resto, tutti gli anni, troppo per le lunghe.

«Siamo vicini all'accordo — ha detto Mupo, al termine della chiacchierata — e in linea di massima dovremmo concludere quanto prima. Le distanze sono state notevolmente ridotte. Un minimo di accordo è stato raggiunto».

Più cauto, come abbiamo detto sopra, l'attaccante. «Di accordo ancora non se ne parla — ha esordito Pierino — però qualcosa si è sbloccato e spero ardentemente di concludere entro domani sera. Vorrei scendere in campo tranquillo, cosa che non può avvenire se non ho sottoscritto ancora il contratto. E' chiaro che senza garanzie eviterei di correre inutili rischi, anche se ciò può pregiudicare la mia prova contro la Samp».

Sull'evoluzione positiva del caso Prati, Nils Liedholm si è mostrato molto soddisfatto. «Prati — ha detto il tecnico giallorosso — mi serve moltissimo per dare maggior peso e maggiore incisività all'attacco, che per il momento ancora non gira come dovrebbe. Questo non vuol dire comunque che con i blucerchiati giocherà. Prima di tutto voglio parlarci e praticamente lascerò a lui l'ultima parola. In cuor mio mi auguro che sia presente, perché per riacquistare quanto prima la migliore condizione fisico atletica deve lavorare sodo e innanzitutto giocare».

Domani, quindi, per i giallorossi di Liedholm c. sarà il provino generale. Occhi puntati su molti giocatori, per constatare il grado di forma raggiunto. Su Prati se gioca e su Peccenini, che torna in squadra, dopo una lunga assenza, dovuta a dei fastidi al ginocchio. Il difensore disputerà soltanto un tempo (Liedholm non vuole affaticarlo troppo) ma se mostrerà di essere sulla via del completo recupero con novanta probabilità su cento, domenica sarà in campo contro l'Avellino. Contro la Samp, il tecnico svedese manderà nel primo tempo in campo il seguente undici: Conti, Rocca Sandreani; Boni, Santarini, Peccenini; Pellegrini, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Maggiora (Bacci).

s. p.

L'argentino alla Ferrari per tutto il 76

Reutemann ha provato a Fiorano la 312/T2

Nostro servizio

MODENA, 1

Enzo Ferrari, l'ha spuntata e da ieri, Carlos Reutemann è da considerarsi «ferrarista» a tutti gli effetti, almeno fino al termine della stagione. Il pilota argentino affiancherà così Clay Regazzoni nel G.P. d'Italia in programma a Monza il 12 settembre, per poi continuare sotto l'emblema del cavallino rampante nelle rimanenti prove mondiali fino al rientro di Niki Lauda. Ma non è escluso che Reutemann entri definitivamente a far parte della scuderia modenese. Nel dare l'annuncio dell'accordo intervenuto con Reutemann, la casa di Maranello afferma che la composizione della squadra Ferrari per il 1977 verrà definita, unitamente ai programma tecnico, solo dopo il G.P. del Giappone.

E' evidente che il laborioso accordo intervenuto tra la Ferrari, Reutemann e la Brabham alla quale l'argentino era legato con contratto fino a tutto il 1977, lascia ampia libertà di azione alle parti. In causa determinante tuttavia nelle trattative è stato l'atteggiamento del pilota sudamericano che, pur essendo orientato a favore della Brabham, ha preferito la Ferrari. Si tratta dunque di un ritorno. Un ritorno assai impegnativo poiché chiamato subito a fianco di Regazzoni nel vivo della battaglia per difendere quel titolo che Lauda e la Ferrari stavano riconquistando. Il pilota austriaco, dal canto suo, pur apprezzando gli sforzi che la casa modenese sta facendo per tentare di limitare i danni alla sua posizione nella classifica mondiale, ha dichiarato di rendersi ben conto delle difficoltà e che le probabilità di un successo fina e da parte della Ferrari sono limitatissime. Egli ha poi fatto sapere di trovarsi in ottime condizioni, quasi pronto per il suo rientro che potrebbe avvenire anche nel G.P. del Canada. Niki Lauda, si dice a Maranello, scenderà in pista molto presto, ma avrà bisogno almeno di un paio di gare prima di tornare in piena efficienza. Per ora, insomma, tutte le chances della Ferrari sono riposte nelle mani di Clay Regazzoni e di Carlos Reutemann i quali per non tradire l'attesa che regna tra gli appassionati, sono già al lavoro con le 312 T2 del cavallino rampante. Il pilota svizzero ha provato a Monza, mentre l'argentino è andato nella vicina pista di Fiorano, dove il pilota ha subito compiuto alcuni giri su una macchina da turismo per prendere conoscenza con il tracciato. Successivamente Reutemann è salito sulla 312 T2 con la quale ha effettuato una ventina di giri, alcuni dei quali a velocità sostenuta. Era presente alle prove lo staff dirigenziale con l'ing. Ferrari.

Luca Dalora

Non convincono i campioni d'Italia nella prima uscita ufficiale

E' soltanto ...un torello e il Taranto lo imbriglia

Giusto 1-1 al termine di una partita modesta ma tutto sommato piacevole Il centrocampo granata non è stato all'altezza della situazione - C. Sala e Gori gli autori dei gol - Buona prova di Butti e del tarantino Fanti

TARANTO: Trentini, Giovannone, Cimenti; Nardello, Spanio, Capra; Gori, Fanti, Selvaggi, Romanzini, Jacomuzzi, 12. Delli Schiavi.

TORINO: Castellini, Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale (dal 30' Santin); C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli (dal 46' Butti), Pulici, 12. Cazzaniga.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

RETI: nella ripresa all'8' Pulici, al 12' Gori.

Angoli 4 a 2 per il Torino. Spettatori 26 mila.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 1

Il Torino ha meritato.. il pareggio. E' sufficiente questa affermazione per comprendere come il «Toro» campione d'Italia visto all'opera oggi sia stato un Torino in edizione minore. E' stata quella odierna la prima uscita ufficiale dei granata, dopo il forzato riposo imposto dalla pioggia domenica scorsa nella prima gara di Coppa Italia 76-77 programmata con il Foggia, così come è stata la prima uscita ufficiale per i padroni di casa tarantini ai quali il calendario aveva affidato nella prima giornata un turno di riposo. Pari nel risultato, pari come gare ufficiali già affrontate, o meglio non affrontate, ma non era pari il livello della... serie. Effettivamente se qualcuno, ignaro dei fasti passati del Torino, avesse dovuto giudicare nei primi quarantacinque minuti quale era la squadra di A e quale quella di B si sarebbe trovato un poco in imbarazzo.

Certo il Torino non aveva interesse a spingere l'acceleratore, perché aspettava al varco il Taranto per infilzarlo in contropiede; come spesso usano fare le grandi con le minori, ma ciò presupponeva l'esistenza di un centro campo già registrato e capace di controllare tutto

Si dava il caso che fra Patrizio Sala, Zaccarelli e Pecci, solo quest'ultimo dimostrava una sufficente capacità di impostazione, mentre gli altri due non sembravano ancora aver preso la necessaria confidenza per le partite da due punti. E si dava, inoltre il caso che proprio il centrocampo era il reparto in cui il gagliardissimo Taranto brillava di luce propria.

Il nuovo acquisto Fanti (ex bresciano) dimostrava una mobilità eccezionale congiunta ad una grinta e a una lucidità mentale non facile a vedersi, il tornante Gori pendolava avanti e indietro spezzando molte velleità torinesi. Romanzini onestamente dava il suo contributo nell'interdizione, Selvaggi col numero 9 sulla maglia (anche se solo nel primo tempo non avendo ancora raggiunto la tenuta per i 90 minuti) univa al suo lavoro di spola fra il centro e le fasce laterali la sua risaputa abilità nel toccare di fino il pallone.

Deve essere chiaro che questo giudizio critico sul Torino non inficia minimamente il giudizio su quello che può essere il suo rendimento nella prossima stagione e va riferito soprattutto ai primi quarantacinque minuti. Nella ripresa infatti grazie anche all'immissione di Butti al posto dello sfuocato Zaccarelli, il Torino in alcune occasioni si è fatto anche ammirare. Pulici sembra già a posto, non solo per il gol fatto, ma anche per la precisione dimostrata in tutti i tiri a rete, compresi quelli senza pretese e in alcune occasioni l'intesa con Graziani si è rivelata per quella che è, cioè quella che ha dato lo scudetto l'anno scorso. Così come discreta è stata la prestazione dell'ex cesenate Danova, schierato a terzino. Ma, ripetiamo, dove Radice deve lavorare è nel settore di centrocampo.

La cronaca. Il Taranto al 13' p.t. manca una grossa occasione per portarsi in vantaggio. Il numero otto discende velocemente sulla destra, crossa rasoterra al centro dell'area dove è piazzato tutto solo Jacomuzzi che però manca clamorosamente la deviazione; nelle vicinanze è appostato anche Gori che ferma la palla, si gira ma lascia partire un tiro debole e impreciso che si perde alla destra di Castellini. Al 20' un nuovo cross verso la porta torinese, sulla palla si avventa di testa Jacomuzzi che però riesce soltanto a lambirla e a mettere anche fuori causa il compagno di squadra Selvaggi ben piazzato alle sue spalle. Al 43' è il torinese Pecci che si rende pericoloso con un bolide rasoterra, che si perde di poco a lato, calciato poco dentro l'area di rigore dopo uno scambio al volo con Graziani.

Al 7' della ripresa arriva come una doccia fredda il gol del Torino. Claudio Sala si porta la palla verso la linea di fondo alla destra di Trentini. Gli si parano incontro due difensori ionici, ma l'esperto capitano granata li scavalca con un preciso pallonetto che va a finire sulla testa di Pulici appostato a pochi passi dalla linea di porta e che non ha difficoltà a mettere nel sacco. La risposta del Taranto non si fa attendere e tre minuti dopo, al decimo, arriva il pareggio. Romanzini conquista una palla a centrocampo, la porta in avanti e con un preciso rasoterra serve Gori sul settore destro dell'attacco: l'ala entra in area ed improvvisamente scocca un precisissimo tiro che si insacca alla sinistra di Castellini rimasto sorpreso.

Mimmo Irpinia

Il gioco dei bianconeri però non convince

In scioltezza la Juve batte il Verona (2-0)

JUVENTUS: Zoli; Cuccureddu, Gentile; Furino (Marchetti dallo 84'), Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. In panchina: Alessandrelli, Spinosi, Cabrini, Gori.

VERONA: Superchi; Bachlechner, Sirena; Fiaschi, Cozzi, Negrisolo; Franzot, Mascetti, Petrini, Guidolin (Madde dal 58'), Luppi. In panchina: Porrino, Moro, Romanelli.

ARBITRO: Barboni di Firenze

RETI: al 30' Bettega, al 76' Tardelli

Dalla nostra redazione

TORINO, 1

Il tempo si è rimesso al bello durante il pomeriggio e quindi stasera si gioca. La Juventus si presenta per la sua prima ufficiale in casa e con in testa l'eco dei fischi e delle critiche per la prova mediocre di Monza, dove non è andata oltre il pareggio. La vera novità comunque consiste nel fatto che Trapattoni ha deciso l'inserimento di Benetti sin dalle prime battute e il sacrificato (per ora...) di turno è il giovane Marchetti.

Valcareggi su Tardelli piazza Fiaschi nella speranza che possa reggere al ritmo del centrocampista bianconero. Su Benetti va Mascetti e in difesa Bachlechner gioca su Boninsegna e Sirena su Bettega. Furino è affidato alle cure del giovane Guidolin. Sulle due punte veronesi Petrini e Luppi giocano Morini e Cuccureddu

Superchi è il primo ad essere impegnato su un calcio di punizione di Boninsegna. E' ancora Boninsegna ad impegnare Superchi di testa poco dopo. Preme la Juventus e anche Scirea dà una mano all'attacco ma la manovra si infrange contro l'attenta difesa scaligera. Su un'azione di contropiede Luppi, al 15', obbliga Zoff a deviare in tuffo la palla in angolo. Si scontrano al 17' Boninsegna e Mascetti entrambi ammoniti. Al 19' per poco non passa la Juventus su calcio d'angolo: mezza papera di Superchi. Al 25' Superchi si ripete deviando in angolo una palla da... autorete di Negrisolo.

Al 31' un centro «sporco» di Furino dalla sinistra offre a Bettega la possibilità di segnare in tuffo sorprendendo Sirena e Superchi, appostati entrambi sul secondo palo: la palla si insacca sfiorando il montante.

Nessun mutamento all'inizio della ripresa. Al 3' una bella fuga di Bettega, palla per Furino che al volo colpisce la base del montante di sinistra di Superchi. All'8' ancora i legni della porta (traversa) respingono un'incornata in tuffo di Boninsegna su centro di Benetti. Al 10' scappa sul filo del fuorigioco Bettega e sul povero guardalinee si scatenano gli spalti. Superchi devia in angolo un tentativo di testa di Bettega. Al 12' Moro sostituisce Guidolin. Si inaridisce il gioco su entrambi i fronti. I giocatori denunciano una precaria condizione atletica. Al 27' Causio ha davanti Superchi, solo, ma nel tentativo di fare la «foca ammaestrata» si mangia il gol e spedisce, per il troppo indugiare, in fuori gioco Bettega e Boninsegna.

Al 31' su cross di Furino dalla destra Tardelli spedisce di forza e la Juventus rad doppia. Al 40' Marchetti sostituisce Furino che esce zoppicante. La partita finisce così due a zero.

Il tifoso di Fiaschi è sempre mediofondo «sofferto» la consegna di rimanere in zona arretrata per bloccare gli inserimenti.

A parte il gol, Tardelli ha cercato di trovare la vena di un tempo. Imballato oltre il previsto Gentile. Affiatati sono apparsi Boninsegna e Bettega anche se staccati dal resto della squadra.

Il grosso problema della Juventus resta il centrocampo. Il Verona, che lo scorso anno si salvò all'ultima giornata anche in questa stagione è destinato a rischiare grosso.

Nello Paci

Mazzone squalificato fino al 1° dicembre

MILANO, 1.

Il giudice sportivo della Lega calcio, in relazione alle partite di Coppa Italia di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata Petrini (Verona), al quale è stata anche inflitta un'ammenda di 60 mila lire, e Rossetti (Genova), che ha avuto pure un'ammenda di 30 mila lire.

Per quanto riguarda le ultime partite amichevoli, il giudice sportivo ha squalificato fino a tutto l'8 settembre Gola (Fiorentina), Morini (Milan) e Vieri (Bologna). Fino a tutto il 15 settembre ha squalificato D'Amico (Modena) e fino a tutto il primo dicembre l'allenatore della Fiorentina, Mazzone, quest'ultimo «per avere tenuto comportamento particolarmente offensivo nei confronti dell'arbitro, dopo il termine della gara».

In programma a Milano 11-14 settembre

Assoluti di nuoto: un nuovo «duello» Quadri-Bracaglia

A Milano, dall'11 al 14 settembre, si svolgeranno i campionati nazionali assoluti di nuoto, che metteranno la parola fine ad una intensa e proficua stagione, che ha avuto il suo culmine nelle Olimpiadi

Gli «assoluti» di Milano sono stati preceduti a Roma dai campionati di categoria che, per quattro giorni, hanno visto impegnati ogni giorno, circa 500 atleti, che hanno dato vita a gare interessanti anche se, va sottolineato, numerosissime sono state le assenze fra i seniores, parte dei quali ha già smobilitato e parte si sta preparando all'appuntamento milanese. Ma la manifestazione di Roma, caduta per giunta in un periodo dell'anno non certo adatto, interessava soprattutto per vedere alla prova le n